

## I risultati PASSI 2009-2012

### ASL CN2 Alba-Bra

#### Che cos'è il Sistema di Sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il Sistema di Sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità. Ad oggi tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto; il Piemonte ha aderito con tutte le Aziende Sanitarie.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute, abitudini di vita, sicurezza stradale, domestica e offerta e utilizzo di programmi di prevenzione.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nell'ASL CN2 25 al mese) con un questionario standardizzato.

I dati, in forma anonima, vengono analizzati a livello nazionale, regionale e di ASL. Da gennaio 2009 a dicembre 2012, nell'ASL CN2, sono state intervistate 1.100 persone residenti con età compresa tra 18 e 69 anni.

#### Stato di salute e fattori comportamentali tra i 18 e i 69 anni nell'ASL CN2 Alba-Bra

I dati raccolti sono quelli autoriferiti dalle persone intervistate, senza l'effettuazione di misurazioni dirette da parte di operatori sanitari. Nell'ASL CN2 circa due intervistati su tre giudicano positivamente il proprio stato di salute, uno su venticinque è depresso.

Circa un soggetto su cinque è sedentario, quasi due soggetti su cinque sono in eccesso ponderale, fuma più di un intervistato su quattro.

E' iperteso quasi un soggetto su cinque, ha il colesterolo alto un soggetto su quattro.

Circa sette donne su otto hanno effettuato un esame per la prevenzione del tumore del collo dell'utero e più di tre su quattro un esame per la prevenzione del tumore alla mammella.

I risultati principali	ASL CN2	Piemonte
<b>Benessere</b>		
<i>giudica la propria salute positivamente</i>	67%	70%
<i>riferisce sintomi di depressione nelle ultime due settimane</i>	4%	6%
<b>Guadagnare salute</b>		
<i>pratica adeguata attività fisica</i>	34%	33%
<i>è completamente sedentario</i>	21%	29%
<i>è in eccesso ponderale</i>	37%	38%
<i>è classificabile come bevitore a rischio (2010-2012)</i>	15%	19%
<i>fuma</i>	29%	27%
<b>Sicurezza</b>		
<i>guida sotto l'effetto dell'alcol nell'ultimo mese</i>	9%	11%
<i>consapevolezza del rischio di infortunio domestico</i>	5%	5%
<b>Fattori di rischio cardiovascolare</b>		
<i>ipertensione</i>	18%	21%
<i>ipercolesterolemia</i>	25%	25%
<b>Screening</b>		
<i>donne (25-64 anni) che riferiscono di aver eseguito il test di screening per neoplasia cervicale (Pap-test o HPV test) negli ultimi 3 anni</i>	87%	85%
<i>donne (50-69 anni) che riferiscono di aver eseguito una mammografia preventiva negli ultimi 2 anni</i>	77%	73%

## Caratteristiche delle persone intervistate

Il 25% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 36% tra 35 e 49 anni e il 39% è compreso tra i 50 e i 69 anni; il campione intervistato (1.100 persone) è risultato composto in maniera quasi sovrapponibile da donne e uomini (rispettivamente 52% e 48%). L'età media complessiva è di 44 anni.

Il 10% degli intervistati non possiede titolo di studio o ha al massimo la licenza elementare, il 35% ha la licenza media inferiore, il 44% la licenza media superiore e l'11% è laureato.

Il 3% del campione intervistato è straniero (poiché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano, PASSI può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia).

Lavora regolarmente il 69% degli intervistati di 18-65 anni; le donne, in qualsiasi fascia di età, risultano meno "occupate in maniera continuativa" rispetto agli uomini (complessivamente: uomini 77% contro donne: 61%).

Circa uno su tre degli intervistati (35%) dichiara di avere difficoltà (qualche/molte) ad arrivare a fine mese.

## Benessere

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni, indipendentemente dalla presenza o meno di malattie croniche, la limitazione delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi.

### Percezione dello stato di salute

Il 67% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute (70% in Piemonte).

In particolare si dichiarano più soddisfatti della propria salute: i giovani nella fascia 18-34 anni (88%); gli uomini (73%); le persone con alta istruzione (84%); le persone senza difficoltà economiche (72%); le persone senza patologie severe (72%); i cittadini stranieri (78%).

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute (es: cattiva salute per motivi psicologici in media 3,1 giorni al mese rispetto ai 1,4 giorni degli uomini).

### Depressione

Il 4% delle persone intervistate riferisce sintomi indicativi di uno stato di depressione (6% in Piemonte).

Le donne riferiscono con frequenza maggiore questa sintomatologia, così come le persone con molte difficoltà economiche, quelle senza un lavoro continuativo, quelle con almeno una patologia cronica e quelle che vivono sole.

Tra le persone con sintomi di depressione circa 2 su tre (64%) descrive il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 32% delle persone senza sintomi.

Solo il 43% della persone con sintomi di depressione si è rivolto ad un operatore sanitario, e un altrettanto 30% non cerca nessun aiuto.

## Guadagnare salute

Nell'ASL CN2 le persone residenti di età compresa tra 18 e 69 anni, al 01.01.2009, sono 113.853 (Fonte: PiSta – Piemonte Statistica e B.D.D.E. ([http://www.ruparpiemonte.it/infostat/filtri.jsp?idReport=MA\\_TAB\\_VA](http://www.ruparpiemonte.it/infostat/filtri.jsp?idReport=MA_TAB_VA))); circa il 34% pratica un livello adeguato di attività fisica, ma un 21% (corrispondente ad una stima di circa 23.909 persone) è inattivo. Il 37% presenta un eccesso di peso (circa 42.126 persone stimate); pochi (9%) riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Circa un terzo fuma sigarette (29% pari a 33.017 persone), con una maggiore diffusione tra i giovani (fascia 25-34 anni). Circa un sesto, infine, beve in modo pericoloso per la salute (15% pari a 17.078 persone).

### Attività fisica

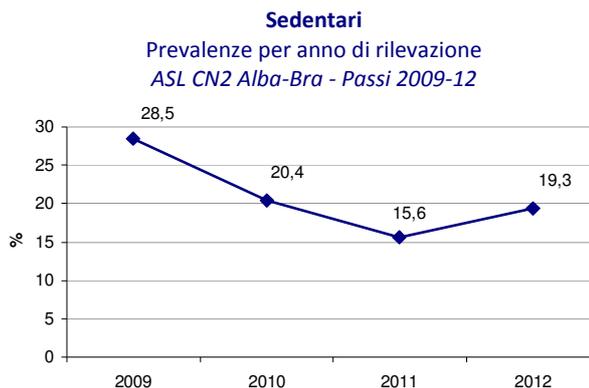
Il 34% ha uno stile di vita attivo e pratica attività fisica moderata o intensa raccomandata (corrispondente a 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure a più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni); il 45% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato mentre il 21% è completamente sedentario.

La sedentarietà è più diffusa nelle persone nella fascia di età 35-49 anni, con basso livello d'istruzione e con cittadinanza italiana.

Circa una persona su tre (30%) riferisce che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 32% riferisce di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.



La percentuale dei sedentari sembrerebbe ridursi dal 2009 al 2012 raggiungendo il valore più basso nel 2011 (16%).



**Sedentari**  
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
Passi 2009-2012 (n=147.020)  
Pool di Asl: 30,8% (IC95%: 30,2%-31,4%)



In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

**Persone a cui è stata posta la domanda sull'attività fisica da parte di un operatore sanitario**  
Prevalenze per Regione di residenza – Passi 2009-2012  
Pool di Asl: 31,1% (IC95%: 30,4%-31,7%)



In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

### Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nell'ASL CN2 il 5% risulta sottopeso, il 58% normopeso, il 27% sovrappeso e il 10% obeso.

L'eccesso ponderale (sovrappeso+obesità) aumenta con l'età ed è più frequente negli uomini (50% vs. 25%), nelle persone con basso livello di istruzione e nelle persone con difficoltà economiche.

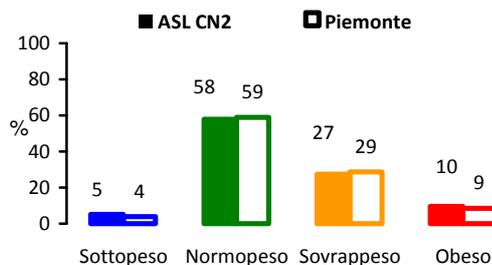
Circa due persone su cinque in sovrappeso (44%) percepiscono il proprio peso come giusto.

Il 47% delle persone in sovrappeso e l'80% di quelle obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.

Il 18% delle persone sovrappeso e il 24% di quelle obese riferisce di seguire una dieta per perdere peso.

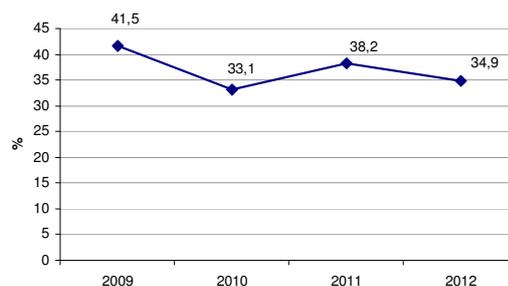
La percentuale di persone in eccesso ponderale, nell'ASL CN2, sembrerebbe ridursi dal 2009 al 2012 raggiungendo il valore più basso nel 2010 (33%).

**Situazione nutrizionale (%)**  
PASSI 2009-2012



### Eccesso ponderale

Prevalenze per anno di rilevazione  
ASL CN2 Alba-Bra - Passi 2009-12



### Eccesso ponderale

Prevalenze per Regione di residenza –  
Passi 2009-2012 (n=149.823)  
Pool di Asl: 41,9% (IC 95%: 41,6%-42,2%)



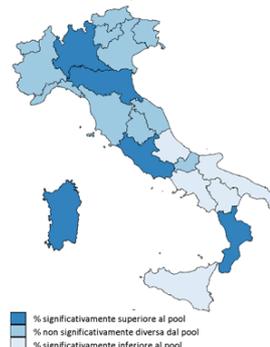
In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Solo il 9% della popolazione intervistata riferisce il consumo di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno raccomandato ("five a day"); circa la metà (45%) consuma almeno 3 porzioni al giorno.

L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni (10%), nelle donne (11%), nelle persone con alto livello d'istruzione, nelle persone con migliore condizione economica (11%) e nelle persone sotto/normopeso e sovrappeso.

### Persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto il consiglio di fare una dieta

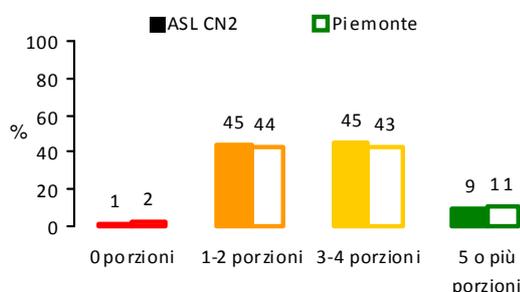
Prevalenza per Regione di Residenza – Passi 2009-2012  
Pool di Asl: 52,5% (IC95%: 52,0%-53,0%)



In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

### Porzioni di frutta e verdura consumate al giorno (%)

PASSI 2009-2012



### Abitudine al fumo

Nell' ASL CN2:

- il 50% degli intervistati non fuma\*;
- il 29% fuma\*\*;
- il 22% è un ex fumatore\*\*\*.

I valori sono sovrapponibili a quelli regionali (non fumatori: 53%; fumatori: 27%; ex-fumatori: 19%).

L'abitudine al fumo è più frequente tra i soggetti di età compresa tra i 25-34 anni (37%), negli uomini rispetto alle donne (34% contro 24%), nelle persone con un livello d'istruzione intermedio (36%), rispetto a quelle senza alcun titolo o con la licenza elementare e ai laureati e nelle persone con molte difficoltà economiche (50%).

La media di sigarette fumate al giorno è 13. Tra questi, il 29% ne fuma più di 20 (forte fumatore).

\*Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

\*\* Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

\*\*\* Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

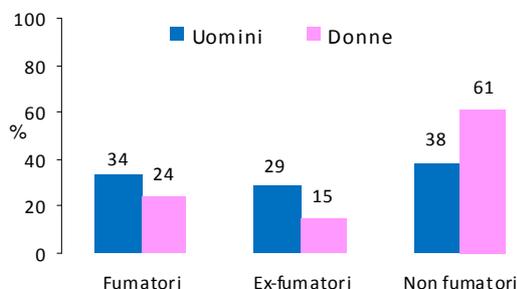
Meno di un intervistato su due (47%) riferisce che un medico o un operatore sanitario si è informato sulla sua abitudine al fumo (42% in Piemonte).

Secondo i dati Passi 2010-2012 circa metà dei fumatori (53%) ha ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette da parte di un medico o di un operatore sanitario. La stessa percentuale è stata registrata a livello regionale.

La maggior parte degli ex fumatori (93%) ha smesso di fumare da solo (90% in Piemonte).

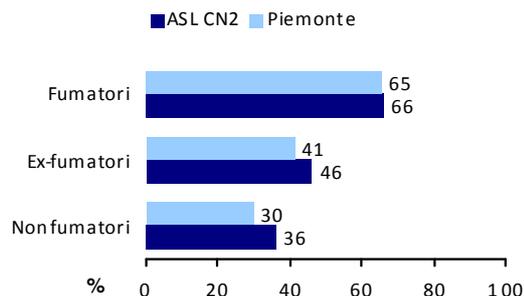
### Abitudine al fumo per sesso (%)

PASSI 2009-2012



### Persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo (%)

PASSI 2009-2012



### Fumatori

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-12  
Pool di Asl: 28,4% (IC 95%: 28,1-28,7%)



■ % significativamente superiore al pool  
■ % non significativamente diversa dal pool  
■ % significativamente inferiore al pool

In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

Il 96% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici sia rispettato ("sempre" 83%, "quasi sempre" 13%). In Piemonte il rispetto è del 95% ("sempre" 77% e "quasi sempre" 18%).

### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-12  
Pool di Asl: 87,9% (IC95%: 87,7%-88,1%)



■ % significativamente superiore al pool  
■ % non significativamente diversa dal pool  
■ % significativamente inferiore al pool

In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

### Consumo di Alcol

Nel 2010-2012, il 15% degli intervistati può essere considerato un bevitore a rischio\* (19% in Piemonte); in particolare l'8% è un bevitore "binge" (ha bevuto in una sola occasione 5 o più unità di bevande alcoliche per gli uomini o 4 o più per le donne almeno una volta nell'ultimo mese). Questa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani dai 18 ai 34 anni, gli uomini, le persone con livello di istruzione alto e quelle con molte difficoltà economiche.

Nel 2009-2012 il 5% ha un consumo abituale elevato (più di 2 unità/giorno ovvero più di 60 unità/30 gg. per gli uomini; più di 1 unità/giorno ovvero più di 30 unità/30 gg. per le donne). Il 6% consuma alcol prevalentemente fuori pasto.

\*consumo fuori pasto e/o consumo binge (secondo la definizione valida dal 2010) e/o consumo abituale elevato; poiché una persona può appartenere a più di una categoria, la percentuale di consumo a maggior rischio non corrisponde alla somma dei singoli comportamenti.

### Fumatori a cui è stato consigliato

da un operatore sanitario di smettere di fumare (%)  
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-12  
Pool di Asl: 52,3% (IC95%: 51,6-53,1%)



■ % significativamente superiore al pool  
■ % non significativamente diversa dal pool  
■ % significativamente inferiore al pool

In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione.

Tra il lavoratori intervistati il 92% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo sia rispettato ("sempre" 80%, "quasi sempre" 12%). Anche in Piemonte il rispetto è del 92% ("sempre" 77% e "quasi sempre" 15%).

### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-12  
Pool di Asl: 89,7% (IC95%: 89,4%-90,0%)

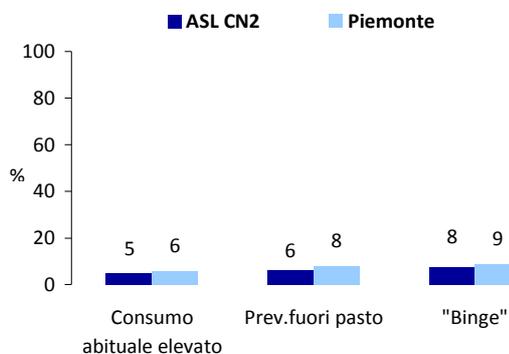


■ % significativamente superiore al pool  
■ % non significativamente diversa dal pool  
■ % significativamente inferiore al pool

In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

### Bevitori a rischio per categorie (%)

PASSI 2009-2012<sup>^</sup>



<sup>^</sup>2010 - 2012 per il consumo "binge"

Solo il 19% delle persone che bevono alcol riferisce che un operatore sanitario si è informato relativamente al suo comportamento nei confronti dell'alcol (18% in Piemonte).

**Consumo a maggior rischio**  
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-12  
Pool di Asl: 17% (IC95%: 16,8%-17,3%)



In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

**Consumo di alcol chiesto dal medico**  
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-12  
Pool di Asl: 14,9% (IC95%: 14,6%-15,1%)



In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

## Sicurezza

Guidare con livelli eccessivi di alcol nel sangue è troppo diffuso. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è basso per la cintura posteriore. L'infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come rischio possibile dalla maggior parte della popolazione.

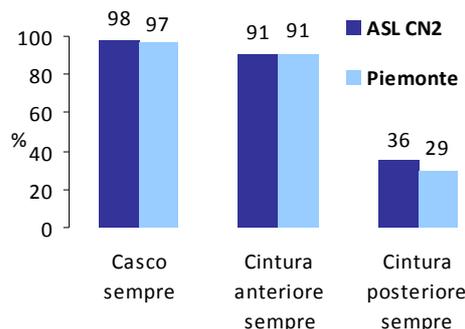
### Sicurezza stradale

Il 9%, tra coloro che, nell'ultimo mese, hanno bevuto e guidato, dichiara di aver guidato con un livello pericoloso di alcol nel sangue (entro un'ora dall'aver assunto 2 o più unità di bevande alcoliche). La percentuale è inferiore a quella regionale (11%).

L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è decisamente e significativamente più frequente negli uomini che nelle donne (13% vs. 2%). Si rilevano differenze in particolare per età ed istruzione.

La maggior parte degli intervistati ha un comportamento responsabile alla guida di auto e moto, indossando sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori (91%) e il casco (98%). L'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ancora poco frequente: mediamente solo il 36% degli intervistati, infatti, la usa sempre, mentre nella fascia di età 25-34 anni tale percentuale risulta pari al 26%.

**Uso dei dispositivi di sicurezza (%)**  
PASSI 2009-2012

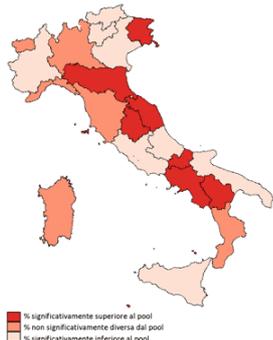


### Sicurezza domestica

Nell'ASL CN2 Alba-Bra, dalla Sorveglianza PASSI emerge che la percezione del rischio infortunistico in ambito domestico è scarsa: solo il 5% degli intervistati ha dichiarato infatti di considerare questo rischio alto o molto alto (Piemonte 5%). In particolare hanno una più alta percezione del rischio: le persone appartenenti alla fascia di età più giovane (7%), le donne (7%), i laureati (9%), le persone con molte difficoltà economiche (12%) e le persone con cittadinanza italiana (5%).

Nel periodo 2010-12 la percentuale di intervistati che, nei 12 mesi precedenti all'intervista, hanno riportato un incidente in casa che ha richiesto il ricorso alle cure del medico di famiglia o l'accesso al Pronto Soccorso o l'ospedalizzazione, è del 4%; la stessa percentuale è stata registrata a livello regionale.

**Consapevolezza del rischio di infortunio domestico**  
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-12  
Pool di ASL : 6,4% (IC95%: 6,2%-6,5%)



In Lombardia non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione.

**Infortunio in ambiente domestico**  
Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2010-12  
Pool di ASL : 3,6% (IC95%: 3,4%-3,7%)



In Lombardia non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione.

## Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono molto diffusi: circa il 19% della popolazione con età compresa tra 18 e 69 anni soffre di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 21.632 persone) e il 25% ha elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 28.463 persone stimate). Poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

### Iperensione arteriosa

L'87% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni (84% in Piemonte). Il 19% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa (21% in Piemonte). In particolare l'ipertensione riferita risulta più diffusa al crescere dell'età (34% nella fascia 50-69 anni), negli uomini (21%), nelle persone con livello istruzione molto basso (41%) e con molte difficoltà economiche (25%) e nelle persone con eccesso ponderale (30%).

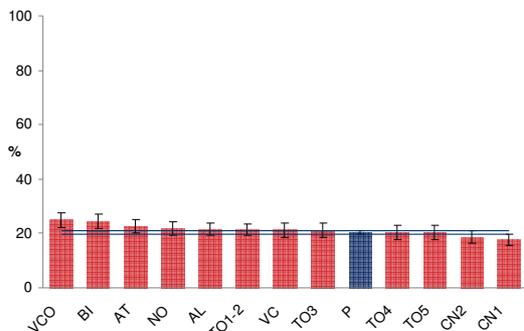
Il 77% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico (77% in Piemonte).

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese riferiscono di aver ricevuto da un medico il consiglio di porre attenzione al consumo di sale (87%), controllare il proprio peso corporeo (81%) e svolgere regolare attività fisica (83%).

#### Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa

Prevalenze per ASL - Passi 2009-12

Regione Piemonte: 20,5% (IC95%: 19,8% - 21,2%)



#### Persone che riferiscono di aver misurato la pressione arteriosa negli ultimi due anni

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-2012

Pool di Asl: 82,9% (IC95%: 82,6%-83,2%)



In Lombardia non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione

### Ipercolesterolemia

L'80% degli intervistati ha effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia (80% in Piemonte).

Il 25% di questi ha avuto una diagnosi di ipercolesterolemia (25% in Piemonte). In particolare l'ipercolesterolemia riferita risulta una condizione più diffusa: nelle classi d'età più avanzate 50-69 anni (37%), nelle persone con basso livello di istruzione (44%), nei cittadini italiani (25%) e nelle persone in sovrappeso/obese (30%).

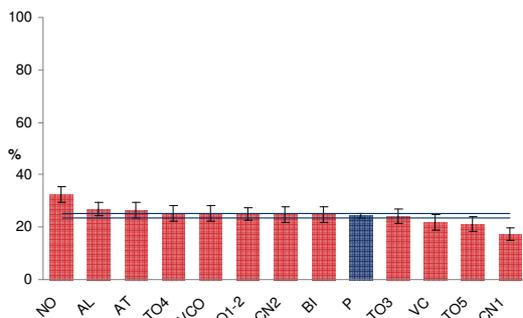
Il 29% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico (30% in Piemonte).

Le persone ipercolesterolemiche riferiscono di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (86%), di svolgere regolare attività fisica (81%), di aumentare il consumo di frutta e verdura (76%) e di controllare il proprio peso corporeo (73%).

#### Persone con diagnosi riferita di ipercolesterolemia

Prevalenze ASL - Passi 2009-12

Regione Piemonte: 24,5% (IC95%: 23,6%-25,3%)



#### Persone che riferiscono di aver misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita

Prevalenze per Regione di residenza - Passi 2009-2012

Pool di Asl: 79,2% (IC95%: 79,0-79,5%)



In Lombardia non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione

### Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.

Nell'ASL CN2 la percentuale di persone di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare è del 2% (5% in Piemonte).

### Calcolo riferito del punteggio cardiovascolare (persone 35-69 anni, senza patologie cardiovascolari) (%)

Prevalenze per Regione di residenza – Passi 2009-2012  
Pool di Asl: 6,9% (IC95%: 6,7%-7,1%)



In Lombardia non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione

## Screening

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale.

### Screening per le neoplasie del collo dell'utero

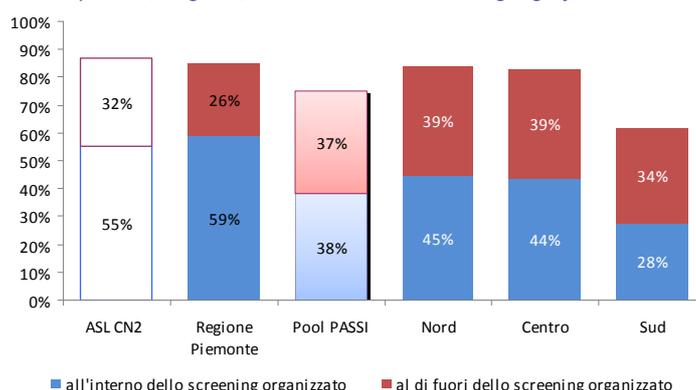
Nell'ASL CN2 l'87% delle donne di 25-64 anni riferisce di aver eseguito un test di screening preventivo (Pap test o HPV test) nel corso degli ultimi 3 anni, come raccomandato dalle linee guida (85% in Piemonte). Questo risultato comprende sia la quota di adesione all'interno di un programma di screening organizzato (55%) (attivo nella nostra ASL dal 1999) sia quella di adesione spontanea (32%).

In particolare l'esecuzione del test di screening nei tempi raccomandati risulta più alta nelle donne: nella fascia 35-49 anni (92%), nelle coniugate o conviventi (88%), con alto livello d'istruzione (92%), senza rilevanti difficoltà economiche (88%) e con cittadinanza italiana (88%).

Circa la metà delle donne 25-64enni (43%) riferisce di aver eseguito l'ultimo test di screening nell'ultimo anno, mentre il 5% dichiara di non averlo mai eseguito. La non effettuazione dell'esame è associata a molti fattori tra cui la non corretta percezione del rischio gioca il ruolo principale: il 37% ritiene di non avere bisogno dell'esame.

### Test di screening per neoplasia cervicale negli ultimi 3 anni all'interno o al di fuori di un programma organizzato Donne 25-64 anni

Prevalenze per ASL, Regione, Pool di ASL e macroarea geografica - Passi 2009-12



Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono strumenti efficaci per favorire l'adesione allo screening: la maggior parte delle donne li giudica molto importanti per l'esecuzione del Pap test o dell'HPV test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame aumenta.

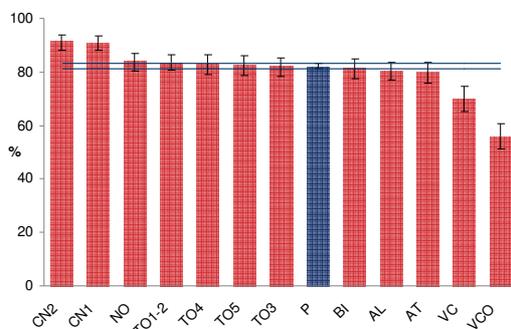
Nell'ASL CN2 Alba-Bra il 91% delle donne intervistate di 25-64 anni riferisce di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL (82% in Piemonte), il 75% riferisce di aver visto o sentito una campagna informativa di promozione dei test di screening (76% in Piemonte) e il 69% riferisce di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di eseguire con periodicità i test di screening (74% in Piemonte).

Il 54% delle donne di 25-64 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione considerati (lettera dell'ASL, consiglio di un

operatore sanitario e campagna informativa), il 31% da due interventi ed il 13% da uno solo, mentre il 2% non ne ha ricevuto nessuno.

**Donne 25-64 anni che hanno ricevuto la lettera di invito dall'ASL**

Prevalenze per ASL – Passi 2009-12  
 Regione Piemonte: 82,1% (IC95%: 81% - 83,1%)



**Screening per la neoplasia della mammella**

Nell'ASL CN2 circa il 77% delle donne intervistate di 50-69 anni riferisce di aver eseguito una mammografia preventiva (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali. Tale valore comprende sia la quota di adesione nel programma di screening organizzato (65%) (attivo nella nostra ASL dal 1999) sia quella di adesione spontanea (12%).

In particolare l'effettuazione della mammografia nei tempi raccomandati risulta più alta nelle donne: nella fascia 60-69 anni (78%), nelle coniugate o conviventi (79%), senza rilevanti difficoltà economiche (82%) e con cittadinanza italiana (77%).

L'età media alla prima mammografia preventiva risulta essere 46 anni.

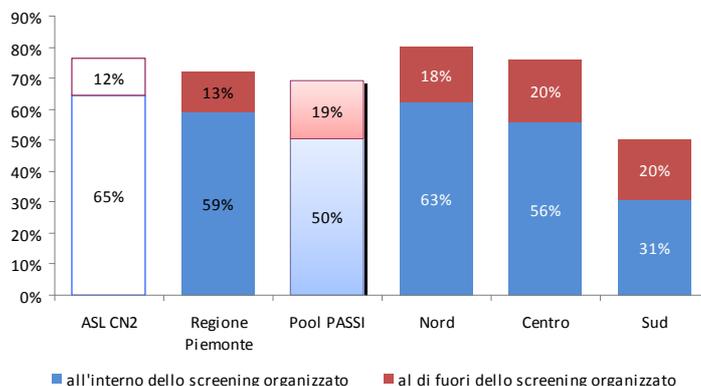
Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 67% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva almeno una volta nella vita. L'età media della prima mammografia è 39 anni.

Circa due donne tra 50-69 anni su cinque (39%) riferisce di aver eseguito la mammografia preventiva nell'ultimo anno, mentre il 9% dichiara di non averla mai effettuata. Tra queste ultime il 32% riferisce di non averla fatta perché ritiene di non averne bisogno.

**Mammografia eseguita negli ultimi 2 anni all'interno o al di fuori di un programma organizzato**

**Donne 50-69 anni**

Prevalenze per ASL, Regione, Pool di ASL e macroarea geografica - Passi 2009-12



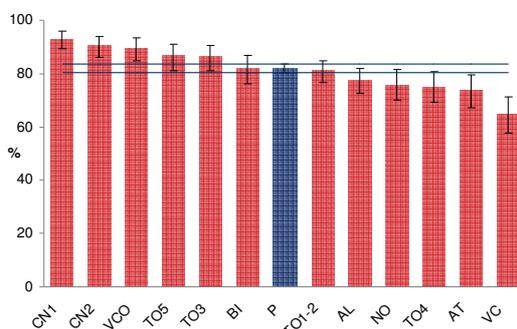
Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono strumenti efficaci per favorire l'adesione allo screening: la maggior parte delle donne li giudica molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.

Nell'ASL CN2 Alba-Bra il 91% delle donne intervistate di 50-69 anni riferisce di aver ricevuto una lettera di invito dall'ASL (82% in Piemonte), l'83% riferisce di aver visto o sentito una campagna informativa (78% in Piemonte) e il 72% riferisce di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di eseguire con periodicità la mammografia (76% in Piemonte).

Il 60% delle donne di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione della mammografia considerati (lettera dell'ASL, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa), il 28% da due interventi ed l'11% da uno solo; il 2% dichiara di non averne ricevuto nessuno.

### Donne 50-69 anni che hanno ricevuto la lettera di invito dall'ASL

Prevalenze per ASL – Passi 2009-12  
Regione Piemonte: 81,9% (IC95%: 80,4%-83,4%)



### Screening delle neoplasie del colon-retto (dati tratti dal Sistema di monitoraggio del Dipartimento Interaziendale Screening 7)

Nell'ASL CN2 lo screening dell'adenocarcinoma del colon-retto e dei precursori è svolto mediante i test rettosigmoidoscopico e di ricerca del sangue occulto nelle feci.

Circa lo screening rettosigmoidoscopico, che nel corso dell'anno 2012 ha riguardato i soggetti nati nel 1954, esso viene eseguito presso i due centri di Alba e Bra. Presso il centro di endoscopia di Alba sono state eseguite 285 rettosigmoidoscopie a fronte di 1.050 inviti; esse, nell'83,2% dei casi, sono risultate complete negative e nel 3,2% incomplete negative; sono state inviate a colonscopia totale di approfondimento 5 lesioni ad alto rischio inferiori a 10 mm e 7 ad alto rischio superiori a 10 mm. Presso il centro di endoscopia di Bra sono state svolte 256 rettosigmoidoscopie a fronte di 1.120 inviti; esse, nel 73,8% dei casi, sono risultate complete negative e nel 3,1% incomplete negative; sono stati inviati a colonscopia totale 2 soggetti con lesioni ad alto rischio inferiori a 10 mm e 9 ad alto rischio superiori a 10 mm.

Riguardo allo screening basato sulla ricerca del sangue occulto nelle feci, nel corso del 2012 sono stati invitati 14.116 soggetti, 3.963 dei quali hanno aderito; 3.695 di essi sono risultati negativi e, considerando i test risultati inadeguati, il 6,1%, corrispondente a 225 assistiti, ha mostrato una positività che ha dato corso ad un'indicazione di approfondimento colonscopico totale. L'adesione al primo livello è stata pari al 28,1%. Circa i risultati, considerando l'istologia peggiore, 6 pazienti su Alba ed 8 su Bra hanno mostrato adenomi ad alto rischio inferiori a 10 mm, 23 su Alba e 17 su Bra, adenomi ad alto rischio superiori a 10 mm di diametro, e 3 su Alba e 3 su Bra, adenocarcinomi.

#### Pubblicazione a cura di:

- Laura Marinaro (Coordinatore aziendale Passi, Responsabile S.S.D. Epidemiologia ASL CN2)
- Annelisa Guasti (Assistente Amm.vo - S.S.D. Epidemiologia ASL CN2)
- Giuseppina Zorogniotti (Collaboratore Amm.vo Prof.le - S.S.D. Epidemiologia ASL CN2)

#### Hanno contribuito alla realizzazione della sorveglianza Passi a livello regionale:

- Maria Chiara Antoniotti (Coordinatore regionale, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL NO)
- Donatella Tiberti (Referente regionale, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL AL)
- Paolo Ferrari (Vice coordinatore regionale, Epidemiologia e SIAN ASL VCO)
- Orietta Mariani (Assistente amministrativo, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL NO)

#### Si ringraziano:

- i cittadini intervistati per il tempo e la disponibilità;
- i Medici di Medicina Generale, i Sindaci e gli Uffici Anagrafe dei Comuni dell'azienda per la preziosa collaborazione fornita;
- gli operatori che hanno contribuito alla realizzazione della Sorveglianza PASSI a livello aziendale e nazionale;
- Lorenzo Marcello Orione (Direttore S.C. Unità di Valutazione e Organizzazione Screening – Dipartimento interaziendale screening 7) e Monica Rimondot (Data Manager S.C. Unità di Valutazione e Organizzazione Screening – Dipartimento interaziendale screening 7) per i dati screening neoplasie del colon-retto.

#### I risultati PASSI sono consultabili sui siti:

- <http://www.epicentro.iss.it/passi/comunicazione/regionali/PiemonteAziendale.asp>
- <http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni>
- <http://www.aslcn2.it/prevenzione/sistema-di-sorveglianza-passi/>